


L'associazione 'Per la Rinascita di Livorno' organizza un incontro sul tema:

IL PIANO STRUTTURALE PER IL FUTURO DELLA CITTA' DI LIVORNO



14 Febbraio 2019 - dalle ore 17:00
presso la Sala Conferenze "Pamela Ognisanti"
via Cobetti II - Livorno

Contatti:
info@perlivorno.it
www.rinascitalivorno.it
cell. 349 2035711



La Legge Regionale n. 64 del 2014 (Governo del territorio), tra le novità apportate ha introdotto il principio per cui nuovi impegni di suolo sono consentiti solo ove non sussista possibilità del riuso dell'esistente, codificando meccanismi volti a contrastare consumo di nuovo suolo.

Diciamo subito che l'Associazione condivide assolutamente questo principio, se applicato in maniera intelligente e concreta, in ogni caso andrebbe detto con chiarezza dove e come si possano trovare soluzioni alle criticità e ai fabbisogni della nostra comunità.



E' indubbio che un PS si debba considerare per un territorio e per la sua comunità una grande opportunità in una visione strategica del futuro.

Ebbene le nostre analisi, dopo aver studiato la proposta di PS, ci hanno portato alla fondamentale conclusione dell'assenza di una missione per la città dei prossimi vent'anni, la percezione della mancanza di una strategia di sviluppo sostenibile che possa dare risposte e contribuire al superamento di una conclamata crisi di questo territorio, sotto tanti profili: occupazionali, strutturali, ambientali, sociali.



Alcuni esempi circostanziati ?

- L'Area di crisi industriale complessa
- La criticità e la vulnerabilità geomorfologica ed idrogeologica,
- La mobilità urbana

L'elenco sarebbe comunque lungo, e riguarderebbe altri temi altrettanto importanti: il Risanamento ambientale, l'Emergenza abitativa, il Welfare e la sanità, l'Edilizia residenziale pubblica, i Servizi, il recupero delle aree degradate e di quelle dismesse, l' Edilizia scolastica, gli Impianti sportivi ...


Tutto ciò solo per ribadire che il PS **può e deve provare ad elaborare previsioni e proiezioni, raccolte in una coerente visione di città del futuro. Noi questa visione complessiva e strategica non l'abbiamo colta nella proposta di PS. **Ma forse ci sbagliamo.****



Il prof Pompili:

“Lo scenario di stabilità sembra avere maggiore probabilità di realizzarsi e la strategia competitiva appare più nelle corde degli attori locali. Di conseguenza, se si ragiona in termini realistici di fattibilità e quindi di attuabilità, la combinazione tra scenario di stabilità e strategia competitiva va scelta come guida nella costruzione del Piano Strutturale”


A noi pare che neanche queste indicazioni, che definiremmo **minimali di “primo livello”, siano state recepite dal PS, che si è limitato alla strategia attendista di **“passività rispetto alle opportunità”**, è quindi **assolutamente inadeguata** rispetto alle sempre più impellenti necessità del territorio livornese di divenire più competitivo, appetibile, organizzato, strutturato, innovativo.**



La città di Livorno ha bisogno, per risollevarsi, di scelte coraggiose, coerenti con quanto delineato nello scenario “di crescita”, in un contesto di strategia cooperativa tra territori e governi locali, che il prof. Pompili non giudica facilmente fattibile nel contesto attuale, ma sicuramente auspicabile.

Come è giustamente rimarcato nel documento, la strategia cooperativa non è in alternativa alla competitiva, ma ad essa si assomma, mentre di ambedue non troviamo tracce e coerenze nel PS.

Ecco perché l'Associazione rileva nel PS l'assenza di “una propria visione del futuro”, ed in questa prospettiva è un errore strategico il mancato collocamento di Livorno in un contesto territoriale più ampio



L'aspetto più significativo su cui si sono soffermate le principali riflessioni dell'associazione, è dunque il rapporto tra il PS e l'Area vasta costiera.

Il territorio del Comune di Livorno fa logicamente e storicamente parte di un'area più vasta con la quale è collegato per contiguità, per caratteri culturali, per rete di servizi e mobilità, per identità, per grandi infrastrutture.


E' convinzione dell'Associazione che non è possibile pensare Livorno e il suo futuro, se non **fortemente collocata ed integrata in un territorio più vasto dei suoi confini amministrativi.**



Il PS parla di una città del tutto isolata dal contesto più ampio nel quale invece oggettivamente vive, lavora e produce. Cosa che non avviene nella realtà, dove soggetti del territorio quali le Autorità Portuali, le Camere di Commercio, le Associazioni datoriali, hanno sentito l'imprescindibile necessità di aggregazione e collaborazione.

L'osservazione completa dell'Associazione è pubblicata sul sito:

<http://www.rinascitalivorno.altervista.org/joomla/>



Trovare le soluzioni nei confini del territorio già urbanizzato e per lo più pesantemente vincolato, non può essere sufficiente a prefigurare un futuro di consolidamento e di sviluppo.

La verità è che non ritroviamo nel Piano direttive d'azioni chiare, per la mancanza di un'analisi integrata dei fabbisogni e delle opportunità capace di indirizzare le linee di sviluppo.

L'osservazione dell'Associazione parte dalla constatazione che il PS non si è confrontato con la parte di Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione (PIT), che è ad esso sovraordinato, e che indica chiaramente di fare riferimento agli accordi, agli impegni e ai protocolli d'intesa che hanno coinvolto soggetti istituzionali e non dell'area Pisa-Livorno-Collesalvetti.

Abbiamo altresì riscontrato **elementi di incoerenza tra parti del Piano stesso**: vogliamo citare per tutte il caso delle **aree industriali**.

Rispetto a questa problematica gli stessi progettisti arrivano alla conclusione che all'interno del perimetro urbanizzato ci sono poche aree esistenti da riutilizzare per scopi produttivi e per lo più gravate di vincoli e compatibilità da superare.

Al proposito aggiungiamo le seguenti considerazioni:

→ **Le difficoltà rilevate dai progettisti del Piano, sono accentuate dagli oneri di demolizione dell'esistente, di bonifica dei siti dismessi, dai vincoli (ad esempio idraulici). Ciò rendono quelle poche aree potenzialmente disponibili, non appetibili e non competitive agli occhi di operatori, per i costi aggiuntivi non riscontrabili in un contesto territoriale più vasto.**

-- > **La situazione così fotografata rende inadeguati gli obiettivi conclamati quali ad esempio la delocalizzazione di impianti industriali resisi incompatibili col contesto in cui sono attualmente collocati**



Ma il PS ha anche ignorato il Piano Regionale di Sviluppo 2016/2020 (PRS), approvato dalla Regione Toscana, che parte dalla constatazione che la **disparità territoriale all'interno della Toscana si è accentuata in concomitanza della crisi economica iniziata nel 2008, ponendo in particolare l'accento sulla Toscana costiera, dove si rende necessario creare opportunità, attraverso obiettivi di reindustrializzazione e riduzione delle disparità territoriali.**




Infine abbiamo segnalato che la **visione ristretta del governo del territorio non si sia manifestata esclusivamente nel rapporto con altri territori, ma è stata declinata anche **all'interno dello stesso Territorio Urbanizzato**.**

Rileviamo infatti la suddivisione di esso in un eccessivo numero di Unità Territoriale Ottimale Elementari (UTOE), e una loro discutibile perimetrazione.


Il disegno della città e gli interventi di rigenerazione e riqualificazione individuati dal PS, possono trovare soluzioni alle carenze e/o ai fabbisogni rilevati, su zone di città più vaste.

L'invito è a **frammentare di meno il territorio in modo di trovare soluzioni in ambiti urbani più ampi, e quindi in dimensioni territoriali urbane più vaste, nelle quali gli obiettivi dimensionali del Piano possano in prospettiva trovare più idonea collocazione e soluzione**




Considerato che ora siamo nella fase in cui l'amministrazione comunale sta procedendo alle analisi delle osservazioni, che si concluderà con le contro-osservazioni e con la definitiva approvazione del Piano stesso, ci aspettiamo che vengano prese in considerazione le nostre così come quelle presentate da altri soggetti.

Ci aspettiamo dunque che venga meglio definita ed aggiornata l'analisi della situazione della città, attraverso una lettura integrata dei suoi molteplici aspetti socio-economici- ambientali. Solo così sarà possibile avere consapevolezza dei bisogni e quindi programmare le risposte e linee direttrici, in una prospettiva di ripresa in un contesto di sviluppo sostenibile.




Per costruire una credibile prospettiva di sviluppo è necessario un più insistente, **proficuo e costruttivo confronto con la cittadinanza, ma anche con le altre le istituzioni locali (sovra comunali e sovra provinciali) gli operatori economici, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, gli ordini professionali e le associazioni (particolare ricchezza della città).**

Da più parti l'amministrazione è stata criticata per la insufficienza di un'effettiva partecipazione e coinvolgimento al processo costruttivo del Piano; in effetti non ci risulta un grande dibattito, soprattutto preliminare alla sua approvazione, né occasioni per un concreto confronto tra proposte e la società civile.



Ci aspettiamo che l'Amministrazione Comunale trovi le modalità, le forme e gli spazi, per un confronto con la città con l'obiettivo comune di costruire uno strumento importante per il suo futuro, che sia il più possibile inclusivo, partecipato e condiviso

Ci aspettiamo anche che la Regione Toscana contribuisca alla costruzione del Piano, esigendo coerenza con le strategie di più ampio respiro contenute nei suoi strumenti programmatici, ed utilizzi il proprio ruolo e la propria influenza nel raccordare politiche intersettoriali di area vasta.



Infine ci aspettiamo che si intervenga nella struttura del Piano per una visione della parti di città che sia più integrata e coerente con gli obiettivi, le esigenze e le azioni che si dovranno attivare nello sviluppo del Piano, cioè nella fase dei Piani Operativi e della progettazione vera e propria degli interventi.

GRAZIE PER LA PARTECIPAZIONE E PER L'ATTENZIONE